

30 MINUTI CON L'ESPERTO

**PNRR: PIANO ANNUALE
FLUSSI DI CASSA
E MISURE PER RIDURRE
I TEMPI DI PAGAMENTO**

Mercoledì 29 gennaio
ore 14:30

WEBINAR GRATUITO

ULTERIORI MISURE PNRR

RIDUZIONE TEMPI MEDI DI PAGAMENTO DELLA PA

Al fine di rafforzare le misure già previste per la riduzione dei tempi di pagamento, dando attuazione alla milestone M1C (M1C1-72 bis del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)) le amministrazioni pubbliche di cui all'[articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#) (quindi anche gli Enti Locali) devono adottare ulteriori misure funzionali alla riduzione dei TMP.

ART. 6 – D.L. 155/2024

- **Art. 6 - Disposizioni in materia di PNRR del D.L. 155/2024 (Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 9 dicembre 2024, n. 189 pubblicato in GU 12/12/2024, n. 291 prevede che gli Enti adottino entro il 28 febbraio di ciascun anno, un piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento.**
- Il piano annuale dei flussi di cassa è redatto sulla base dei modelli resi disponibili sul sito istituzionale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.
- Il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica che sia predisposto il piano di cassa di cui al comma 1.

Gli Enti non devono andare nel panico....

- Il comma 8 dell'art. 1 del sopra citato DL 155/2024 testualmente cita “Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dal presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente”;
- Questo sta a significare (come già avvenuto molte volte in passato per altre questioni) che sì l'ente deve tendere a realizzare il prospetto ed assolvere all'adempimento con le proprie forze; **ma eventuali spese sostenute sono possibili e dovranno essere compensate in equilibrio da minori spese;**
- Quindi eventuali supporti esterni sono giustificabili e compatibili ognuno dovrà fare le proprie valutazioni.

INDICAZIONI DI BASE CONTENUTE NEL MODELLO 1/2

- In attuazione dell'art. 6, comma 1, del Decreto-Legge n. 155 del 2024, al fine di rafforzare le misure per la riduzione dei tempi di pagamento (Riforma del PNRR 1.11), entro il 28 febbraio di ciascun anno gli enti territoriali ed i loro enti strumentali in contabilità finanziaria di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, **adottano un piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti** e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento, redatto sulla base del seguente modello;
- Gli Enti che hanno sottoscritto l'accordo di cui all'art. 40 del DL 19 del 2024, nel 2025 proseguono la sperimentazione del Programma dei pagamenti (allegato n. 3 all'accordo sottoscritto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze). **Le previsioni trimestrali del Piano sono elaborate dal responsabile finanziario con la collaborazione dei responsabili dei servizi dell'Ente**, anche tenendo conto dell'andamento degli incassi e dei pagamenti degli esercizi precedenti (consultabili dal sito internet www.SIOPE.it) e in considerazione delle novità e delle peculiarità dell'esercizio (le nuove attività previste nei documenti di programmazione e/o modifiche del quadro normativo);
- Il Piano annuale dei flussi di cassa è adottato anche **dagli Enti che non hanno ancora approvato** il Bilancio di previsione, in quanto l'assenza delle previsioni del Bilancio di cassa rende ancora più necessarie le previsioni del piano annuale dei flussi di cassa. A seguito dell'adozione ⁽³⁾;

INDICAZIONI DI BASE CONTENUTE NEL MODELLO 2/2

- Il Piano annuale dei flussi di cassa è trasmesso all'organo di revisione per la verifica prevista dall'art. 6, comma 2, del DL 155 del 2024;
- Al fine di garantirne l'efficacia nel corso dell'esercizio, gli enti sono invitati a verificare trimestralmente le previsioni, ad aggiornare il Piano annuale dei flussi di cassa e a dare comunicazione alla Giunta/organo esecutivo dell'attuazione del Piano;
- La verifica e l'aggiornamento del prospetto possono, ad esempio, essere effettuati:
 - sostituendo le previsioni del trimestre concluso e i dati SIOPE dei trimestri precedenti con gli importi degli incassi e dei pagamenti effettivi, estratti dalla banca dati SIOPE;
 - **reformulando di conseguenza le previsioni** dei trimestri successivi;
 - tenendo conto delle variazioni di bilancio che incidono sulle previsioni trimestrali di cassa. Il Piano dei flussi di cassa è **aggiornato con atto del responsabile finanziario**. La classificazione delle entrate e delle spese del Piano dei flussi di cassa prevista nel modello, definita sulla base dei primi livelli della codifica SIOPE, può essere ulteriormente articolata, seguendo la codifica SIOPE.

MA IL MODELLO PREVEDE ANCHE CHE SI DEBBA ALZARE IL LIVELLO D'ATTENZIONE NELLE RAGIONERIE RISPETTO ALLA GESTIONE DI CASSA

1. Al termine di ciascun trimestre, le previsioni sono sostituite con l'importo degli incassi/pagamenti effettivi e sono aggiornate le previsioni dei trimestri successivi. La descrizione delle colonne che riportano gli incassi e i pagamenti effettivi dell'esercizio è **ridenominata "Incassi effettivi"/"Pagamenti effettivi"**.
2. L'importo delle carte contabili è inserito quando si sostituiscono le previsioni con gli incassi e i pagamenti effettivi, ed è ridotto in occasione dei successivi aggiornamenti;
3. Entro il 28 febbraio di ciascun anno, in considerazione dell'organizzazione dell'ente, il Piano dei flussi di casa è **adottato con delibera di giunta** o dell'organo esecutivo dell'ente, o con atto del Segretario Generale o del Responsabile finanziario. Per gli Enti locali il **Piano annuale è adottato dalla Giunta** o dall'Organo esecutivo.

ED ANCORA...

- Il modello evidenzia che necessita il dato dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria
- Il modello evidenzia che il saldo trimestrale di cassa deve presentare il "di cui" della cassa vincolata
- Il modello evidenzia la necessità di tracciare i pagamenti legati a vincoli di cassa

...in realtà nulla che già ora le ragioniere degli EE.LL. non debbano gestire con continuità e nulla che nella ordinaria (e corretta !) gestione dei flussi di cassa sia aggiuntivo rispetto al livello minimo di consapevolezza

UN ULTERIORE INCISO SULLA GESTIONE DEI T.M.P. (1/2)

A comprova dell'importanza del rispetto TMP è utile ricordare che tale approccio si è concretizzato attraverso l'art. 4-bis, comma 2 del DL n. 13/2023, convertito con modificazioni in Legge n. 41/2023, che ha disposto l'integrazione fra il rispetto dei tempi di pagamento ed i sistemi di valutazione della performance individuale e organizzativa.

Questo implica che una parte significativa della retribuzione di risultato dei dirigenti e degli incaricati di elevata qualificazione sia legata al rispetto dei termini di pagamento, con una quota minima del 30%.

Tuttavia, la concreta implementazione di questa disposizione presenta sfide e scelte operative che devono essere affrontate dalle singole amministrazioni. È necessario definire criteri chiari per valutare il rispetto dei tempi di pagamento, aggiornare le metodologie di valutazione della performance e garantire un adeguato monitoraggio da parte degli organi di controllo. Inoltre, le amministrazioni devono adottare misure pratiche per migliorare i processi di pagamento, riducendo eventuali inefficienze e ritardi.

UN ULTERIORE INCISO SULLA GESTIONE DEI T.M.P. (2/2)

Questo può includere l'ottimizzazione dei flussi di lavoro, l'implementazione di sistemi di monitoraggio e controllo più efficaci e la sensibilizzazione del personale sulla importanza del rispetto dei tempi di pagamento.

In conclusione, il rispetto dei tempi di pagamento è una sfida complessa che richiede un impegno congiunto da parte delle Amministrazioni, dei dirigenti e del personale amministrativo.

È solo attraverso un approccio integrato e una stretta collaborazione tra tutti gli attori coinvolti che sarà possibile garantire una gestione finanziaria efficiente e trasparente nelle Pubbliche Amministrazioni.”

UN VELOCE RIFERIMENTO AI DATI NECESSARI A CERTIFICARE E PUBBLICARE CORRETTAMENTE ADEMPIMENTI SUI PAGAMENTI

Indicatore	Relativo a	Formula	Perimetro fatture
ITP	Ente	Media ponderata	Le fatture pagate nel periodo di riferimento
IRT	Ente	Media ponderata	Le fatture scadute (pagate e non pagate) e quelle non scadute pagate nel periodo
TMP _{PNRR}	Comparto	Media ponderata o Media semplice	Le fatture ricevute nel periodo di riferimento (scadute e non scadute) considerando i pagamenti effettuati alla data di osservazione

SEMPRE INDICATORI

TMP _{monitoraggio}	Ente	Media ponderata o media semplice	Le fatture ricevute nel periodo di riferimento (scadute e non scadute) considerando i pagamenti effettuati alla data di osservazione
-----------------------------	------	----------------------------------	--

ASPETTI OPERATIVI DA AFFRONTARE E CONCETTI DA APPLICARE

- La novella normativa dispone che il piano annuale dei flussi di cassa debba contenere il **cronoprogramma degli incassi e dei pagamenti**, Quindi per ogni capitolo occorre rilevare le previsioni di incasso e di pagamento, in conto competenza e in conto residui.
- Ma come si farà ad attestare la previsione di pagamento di residui “parcheggiati” secondo vecchie e superate logiche? Ne consegue che il piano annuale dei flussi di cassa metterà a dura prova i comportamenti opportunisti di quei dirigenti propensi a mantenere **erroneamente** a residuo **somme non completamente esigibili**.
- Di conseguenza saranno stanati i finti residui passivi e gli erronei residui attivi con anzianità superiore a 5 anni.
- Forse è l'occasione di effettuare il riaccertamento ordinario 2024 con più attenzione e finalmente l'applicazione dei principi contabili.
- Sarebbe interessante fare il punto sul corretto concetto di residuo, residuo insussistente, residuo inesigibile, residuo da stralciare, somme reimputabili, diversa esigibilità con conseguente determinazione del FPV...

ALCUNE CRITICITÀ SEGNALATE DALLA COMMISSIONE ARCONET RISPETTO AL MODELLO(1/2)

La commissione ARCONET “...rappresenta le difficoltà riguardanti la gestione del fondo pluriennale vincolato ed i vincoli fisici e temporali della gestione dei lavori pubblici.

Concludono affermando che, agli enti locali, non risulta pertanto possibile una programmazione puntuale dei flussi di cassa automatizzata anche perché la scadenza individuata per l'imputazione degli accertamenti e degli impegni, prevista dal principio contabile della competenza finanziaria potenziata, è riferita, nel rispetto della disciplina armonizzata, alle obbligazioni giuridicamente perfezionate ma di fatto, negli applicativi, coincide con il 31 dicembre dell'esercizio”

ALCUNE CRITICITÀ SEGNALATE DALLA COMMISSIONE ARCONET RISPETTO AL MODELLO (2/2)

Su questo siamo d'accordo ma ciò non toglie che questa sia l'ennesima occasione per apporre dei correttivi nella gestione delle previsioni di cassa (e di bilancio) specialmente sul mondo OO.PP. dove una non corretta gestione ed individuazione dei tempi di realizzazione di un opera e la conseguente esigibilità delle somme spettanti al fornitore del lavoro/opera fa sì che il FPV non esista a bilancio (molti casi) o sia sommariamente gestito in sede di riaccertamento ma in ogni caso con applicazione pratica molto distante dalla normativa e dalla effettiva possibilità di valutare le esigenze di cassa

IN BUONA SOSTANZA IL MESSAGGIO È...

- La determinazione della cassa nella prima annualità di bilancio **non può più essere** costituita dalla mera somma del dato contabile di competenza + residui .
- **Non è possibile** costruire il [piano annuale dei flussi di cassa](#) senza la collaborazione di tutti i settori. La Ragioneria Generale dello Stato è stata chiara a ribadire questo concetto più volte, compreso nel DM MEF 25.07.2023 che ha modificato il principi di programmazione All. 4/1 Dlgs 118/2011 e nelle [istruzioni alla compilazione del piano](#) di cui art. 6 commi 1 e 2 del DL 155/2024.
- Il Piano è deliberato dalla Giunta tutti gli anni entro il 28 febbraio, ma è costruito e aggiornato **con il concorso di tutti i settori**, anche se formalmente gli aggiornamenti formali (nella logica simile budget / forecast) sono formalizzati con atto del responsabile finanziario.

VALUTAZIONI E CONSIDERAZIONI DI MINIMA SU QUALI DATI È OPPORTUNO FARE UN RAGIONAMENTO FORSE DIVERSO DAL PASSATO (1/2)

Come si dice, “a titolo esemplificativo e non esaustivo”, l’invito da addetto ai lavori è di valutare con attenzione in particolare l’entrata quindi:

- Gli avvisi di accertamento sulle imposte e tributi presentano una manifestazione di cassa solo parziale anche in competenza. Su queste voci come anche le entrate in generale che presentano situazioni di difficile esazione è determinante la corretta definizione del FCDE che andrà a ridurre la cassa. Ancor più a residui in funzione dello stato dell’arte della riscossione coattiva;
- L’IMU ordinaria si manifesta in due momenti (giugno/luglio – dicembre/gennaio);
- La TARI segue le rate secondo percentuale storica di riscossione;
- L’addizionale IRPEF ha la sua modalità di introito (30% acconto anno n. + 70% saldo anno n-1)

VALUTAZIONI E CONSIDERAZIONI DI MINIMA SU QUALI DATI È OPPORTUNO FARE UN RAGIONAMENTO FORSE DIVERSO DAL PASSATO (2/2)

- Il FSC ha scadenze ben individuate;
- Gli introiti dei servizi hanno un trend storico che può venirci in aiuto;
- Gli introiti delle sanzioni Cds (dove importanti) presentano uno storico legato anche alle tempistiche di notifica;
- I contributi devono essere “ ragionati ” se a rendicontazione;
- Gli introiti da mutui Cdp sono legati ai Sal opere;
- Le partite di giro hanno uno storico di riferimento;
- È opportuno analizzare eventuali situazioni diverse della programmazione 2025 rispetto al passato qualora non vi sia storicità.

SEMPRE CONSIDERAZIONI SUL MODELLO E SULL' ATTIVITÀ DI CREAZIONE PIANO FLUSSI CASSA

- È sensato immaginare che il modello della previsione dovrà corrispondere, a livello di somma dei quattro trimestri, alla previsione di cassa del bilancio (e viceversa)
- In fase di rendiconto, trimestrale o annuale, il dato di cassa deve di fatto corrispondere al dato della giacenza di cassa da tesoriere
- Il sistema ad oggi non prevede (ma è ragionevole prevederlo) che il dato di cassa, a fronte delle revisioni trimestrali ed a fronte degli aggiornamenti da variazioni di bilancio, venga aggiornato a bilancio con variazione di sola cassa
- Il modello prevede che, sia in entrata che in spesa, si possano gestire le “ carte contabili” non ancora regolarizzate
- Gli enti che hanno disponibilità di cassa presso i CC postali significative devono immaginare di rivedere le tempistiche di riversamento in tesoreria
- Se l'Ente non ha il corretto e tempestivo supporto della software house deve scaricare i dati dal sistema SIOPE annualità 2023 primo anno utile per i riferimenti trimestrali o avere supporto dal tesoriere
- Nella Deliberazione della Giunta Comunale che andrà ad approvare il piano si ritiene utile evidenziare i concetti adottati e le revisioni apportate
- Idem per le determine del responsabile finanziario di successivo aggiornamento

RUOLO DEL REVISORE E FASI

A seguito dell'adozione..., il Piano annuale dei flussi di cassa è trasmesso all'organo di revisione per la verifica prevista dall'art. 6, comma 2, del DL 155 del 2024, è ipotizzabile la redazione di un verbale mi verrebbe da dire!!!

Analogo percorso sarà da prevedere per gli aggiornamenti.

Il piano annuale, riassumendo, è pertanto costituito da 5 fasi che andranno tutte verificate :

- Piano annuale approvato dalla Giunta Comunale 28.02.anno n
- Provvedimento del responsabile finanziario per acquisire i dati definitivi del primo trimestre ed aggiornare i trimestri successivi – entro il 30.04. anno n
- Provvedimento del responsabile finanziario per acquisire i dati definitivi del secondo trimestre ed aggiornare i trimestri successivi – entro il 31.07.anno n
- Provvedimento del responsabile finanziario per acquisire i dati definitivi del terzo trimestre ed aggiornare i trimestri successivi – entro il 30.10 anno n
- Provvedimento del responsabile finanziario per acquisire i dati definitivi del quarto trimestre ed aggiornare il quadro complessivo a rendiconto – entro il 31.01. anno n +1

E PER LA SPESA...

Per la spesa è necessario spendere qualche energia anche in questo caso:

- Gli stipendi hanno un loro iter di flussi diverso tra parte ordinaria mensile e risorse incentivanti che va valutato
- I mutui hanno piani di ammortamento con rate semestrali (giugno-dicembre)
- I consumi di gas e luce sono diversi nei trimestri con una minore esposizione di spesa nella parte estiva dell'anno
- Tutte le spese di servizio (abbastanza in generale) e le fatture connesse molto difficilmente avranno una manifestazione di cassa della spesa di dicembre in dicembre ma con ogni probabilità nell'anno n+1
- Valutare eventuale peso di rate di DBF o da convenzioni con enti e consorzi (es. rate socio-assistenziale)
- Mondo a parte la valutazione sulla spesa a Titolo 2 dove inevitabilmente sarebbe opportuno e funzionale (uso il condizionale) che l'Ufficio tecnico avesse un livello di attenzione congruo rispetto a questi aspetti, ovviamente si chiede alle ragioniere di svolgere il proprio compito di coordinamento e controllo sulla spesa ed entrate con un approccio collaborativo e funzionale all'esigenza... **che non è un capriccio della ragioniere!**

ELEMENTI DI CONOSCENZA IMPORTANTI (1/2)

- Un'utile indicazione procedurale arriva dalla **Circolare Ragioneria Generale dello Stato n. 17/2024**, su cui la dottrina in questi mesi si è soffermata più volte e negli approfondimenti disponibili sul web.
- La Circolare ricorda, tra l'altro, che il nuovo ordinamento contabile degli enti locali ha introdotto l'obbligo delle previsioni di cassa con riferimento al primo esercizio del bilancio di previsione: **in tal modo il carattere autorizzatorio delle previsioni di competenza si estende anche alle previsioni di cassa ed i relativi stanziamenti costituiscono il limite agli impegni e ai pagamenti.**

ELEMENTI DI CONOSCENZA IMPORTANTI (2/2)

- Nel formulare le previsioni, gli stanziamenti di cassa devono tener conto dell'effettiva capacità dell'ente di pagare nel rispetto dei tempi di pagamento e assicurare a fine esercizio un fondo di cassa finale non negativo, in osservanza dell'art. 162 del Testo unico degli Enti Locali, il Decreto Legislativo n. 267 del 2000 (di seguito TUEL).
- Viene meno al postulato di veridicità e attendibilità un bilancio di previsione dove gli stanziamenti di cassa delle entrate di dubbia e difficile esazione sono quantificati come mera somma degli stanziamenti di competenza e dei residui attivi (o passivi) da riscuotere/pagare, non tenendo conto dei tempi effettivi di incasso/pagamento che, in considerazione dell'esigibilità dei crediti, travalicano di norma l'esercizio finanziario; i tempi di riscossione risentono anche del lasso di tempo che intercorre tra la definitività del credito e l'avvio per le entrate della fase di recupero coattivo, spesso coincidente, purtroppo, con il termine decadenziale della stessa.

ALTRI FINI NON APERTAMENTE DICHIARATI MA LOGICA CONNESSIONE CON LA NECESSITÀ DI REDAZIONE DEL PIANO FLUSSI DI CASSA (1)

- A monte c'è l'esigenza di valutare l'effettiva carenza delle disponibilità di cassa degli enti ai fini PNRR per gli enti che richiedono le anticipazioni in favore dei soggetti attuatori degli interventi, nei termini previsti dall'[articolo 18-quinquies del \(Decreto-Legge 9 agosto 2024, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 ottobre 2024, n. 143\)](#) con il quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze provvede a effettuare, a titolo di anticipazione, i suddetti trasferimenti a carico delle risorse del Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia.

ALTRI FINI NON APERTAMENTE DICHIARATI MA LOGICA CONNESSIONE CON LA NECESSITÀ DI REDAZIONE DEL PIANO FLUSSI DI CASSA (1) – (1/5)

Rendere maggiormente consapevoli e responsabili le Amministrazioni sulla gestione di cassa, sui flussi annuali, sulle motivazioni di eventuali criticità di cassa, sulla tracciabilità della cassa vincolata, sulla corretta applicazione della normativa contabile rispetto alle improprie gestioni **“per cassa”** rispetto alle **“corrette gestioni per competenza”**, rivedere in sede di riaccertamento la corretta applicazione del concetto di **“residuo”** attivo e passivo legato all’effettiva esigibilità e determinazione del credito/debito, scadenza, debitore, da iscrive in contabilità a valore intero salvo applicazione di FCDE e sulle azioni da porre in essere per migliorare le disponibilità di cassa.

ALTRI FINI NON APERTAMENTE DICHIARATI MA LOGICA CONNESSIONE CON LA NECESSITÀ DI REDAZIONE DEL PIANO FLUSSI DI CASSA (2) – (2/5)

INVITO E SUGGERIMENTI: la redazione del piano flussi di cassa deve aiutare l'Ente (Amministrazione e Funzionari) nell'acquisire consapevolezza rispetto alla gestione di cassa e fare emergere eventuali criticità che vanno affrontate con azioni concrete.

Da un lato vi è l'obbligo di migliorare i TMP dall'altro è evidente (in molti casi) che necessiti dare maggiore attenzione alle procedure ed ai tempi della riscossione coattiva. L'intero mondo dei **“crediti”** ossia RR.AA. deve essere tracciato ed evidente a bilancio (non nel cassetto della scrivani) perché altrimenti non risulta congruo e trasparente il FCDE e vengono falsati i dati della riscossione (ben due punti di rilevazione del modello Enti strutturalmente deficitari) che se rilevati come tali vengono considerati gravi inadempimenti e mancata applicazione dei principi contabili. Ne va degli equilibri di bilancio dove la conoscenza della **“competenza”** deve essere assoluta e non un mix pericolosissimo di C+R ad uso e consumo del momento .

ALTRI FINI NON APERTAMENTE DICHIARATI MA LOGICA CONNESSIONE CON LA NECESSITÀ DI REDAZIONE DEL PIANO FLUSSI DI CASSA 3 - (3/5)

- Avvicinarsi progressivamente, dal punto di vista della gestione e rendicontazione di cassa, alle modalità applicative dettate dalla riforma ACCRUAL che prevedono un “rendiconto finanziario” che descriva e motivi i flussi annuali.

ALTRI FINI NON APERTAMENTE DICHIARATI MA LOGICA CONNESSIONE CON LA NECESSITÀ DI REDAZIONE DEL PIANO FLUSSI DI CASSA 4 - (4/5)

Migliorare le tracciabilità e l'evidenza della “cassa vincolata” anche alla luce delle nuove disposizioni di cui all'art. 6, comma 6-octies, del DL 60/2024 che hanno portato alla modifica dei principi contabili .

Il concetto di cassa vincolata, stante le difficoltà assolute di determinazione e gestione in corso d'esercizio dove, al netto degli obblighi normativi, dove i sistemi informatici con difficoltà sono riusciti a garantirne l'aggiornamento costante ed integrato con la contabilità è cambiato.

L'invito è di fare attenzione alla nuova formulazione che riporto per facilità di lettura nella slide successiva.

ALTRI FINI NON APERTAMENTE DICHIARATI MA LOGICA CONNESSIONE CON LA NECESSITÀ DI REDAZIONE DEL PIANO FLUSSI DI CASSA 5 - (5/5)

Ritengo utile riportare testualmente l' Art. 183 del TUEL che riguarda gli “ Impegni di spesa “ il quale al comma 8 evidenzia come nel “firmare” un provvedimento di impegno di spesa, il responsabile della spesa affidatario dei budget finanziari, debba accertare preventivamente la sostenibilità non solo dell'impegno di spesa che necessariamente deve avere garantita la copertura finanziaria ma anche la sua sostenibilità nel tempo in termini di capacità di pagamento (e se non lo fa è sottinteso che questo controllo l'ha eseguito oppure ha condiviso valutazioni con la ragioneria).

Questo è un altro motivo per cui il “Piano dei flussi di cassa” dovrebbe ancor più avere un ritorno anche sostanziale e non solo formale. Come tutti i provvedimenti il suggerimento è di “andare oltre” e capire a fondo le motivazioni che ne determinano l'esigenza e non fermarsi al "mero adempimento" .

Art. 183. Impegno di spesa

(articolo così modificato dall'art. 74 del d.lgs. n. 118 del 2011, introdotto dal D. Lgs. n. 126 del 2014)

1. L'impegno costituisce la prima fase del procedimento di spesa, con la quale, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata è determinata la somma da pagare, determinato il soggetto creditore, indicata la ragione e la relativa scadenza e viene costituito il vincolo sulle previsioni di bilancio, nell'ambito della disponibilità finanziaria accertata ai sensi dell'articolo 151.
2. Omissis
3. Omissis
4. Costituiscono inoltre economia le minori spese sostenute rispetto all'impegno assunto, verificate con la conclusione della fase della liquidazione.
5. Tutte le obbligazioni passive giuridicamente perfezionate, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza, secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le spese per le quali non sia venuta a scadere nello stesso esercizio finanziario la relativa obbligazione giuridica. Le spese sono registrate anche se non determinano movimenti di cassa effettivi.
6. Gli impegni di spesa sono assunti nei limiti dei rispettivi stanziamenti di competenza del bilancio di previsione, con imputazione agli esercizi in cui le obbligazioni passive sono esigibili. Non possono essere assunte obbligazioni che danno luogo ad impegni di spesa corrente:
 - a) sugli esercizi successivi a quello in corso, a meno che non siano connesse a contratti o convenzioni pluriennali o siano necessarie per garantire la continuità dei servizi connessi con le funzioni fondamentali, fatta salva la costante verifica del mantenimento degli equilibri di bilancio, anche con riferimento agli esercizi successivi al primo;
 - b) sugli esercizi non considerati nel bilancio, a meno delle spese derivanti da contratti di somministrazione, di locazione, relative a prestazioni periodiche o continuative di servizi di cui all'articolo 1677 del codice civile, delle spese correnti correlate a finanziamenti comunitari e delle rate di ammortamento dei prestiti, inclusa la quota capitale. Le obbligazioni che comportano impegni riguardanti le partite di giro e i rimborsi delle anticipazioni di tesoreria sono assunte esclusivamente in relazione alle esigenze della gestione.
7. omissis.
- 8. Al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il responsabile della spesa che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di cassa e con le regole del patto di stabilità interno; la violazione dell'obbligo di accertamento di cui al presente comma comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa. Qualora lo stanziamento di cassa, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale, l'amministrazione adotta le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi.**
9. omissis
- 9-bis. Gli impegni sono registrati distinguendo le spese ricorrenti da quelle non ricorrenti attraverso la codifica della transazione elementare di cui agli articoli 5 e 6 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

CASSA VINCOLATA: L' ADEGUAMENTO DEL PRINCIPIO CONTABILE

- La Commissione Arconet, nel corso dell'ultima seduta di ottobre, ha esaminato l'adeguamento del principio contabile applicato All. 4/2 D. Lgs n. 118/2011 e smi alla normativa oramai in vigore sulla cassa vincolata di cui all'art. 6, comma 6-octies, del DL 60/2024.
- L' adeguamento dei principi contabili a questa nuova disposizione , per altro meramente formale, riguarda l' allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118 del 2011, relativamente ai paragrafi 9.2.8, 10.1 e 10.7, in funzione appunto di quanto disposto dall'art. 6, comma 6-octies, del DL 60/2024, che ha modificato gli articoli 180 comma 3, 185 comma 2 e 187 comma 3- ter del decreto legislativo n. 267/2000 - TUEL.
- La proposta di modifica dei paragrafi 9.2.8, 10.1 e 10.7 dell'allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118 del 2011 è stata approvata all'unanimità e costituisce il primo aggiornamento recepito con l' ultimo Decreto Ministeriale di aggiornamento degli allegati al D. Lgs. n. 118 del 2011.

CASSA VINCOLATA: L'ADEGUAMENTO DEL PRINCIPIO CONTABILE

L'intervento correttivo è il seguente: Modifica dell'allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118 del 2011

Paragrafo: 9.2.8 Il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, vincolati, accantonati e destinati agli investimenti.

- Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:
 - a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa. Per gli Enti Locali i vincoli derivanti dalla legge sono previsti sia dalle leggi statali che dalle leggi regionali. Per le Regioni i vincoli sono previsti solo dalla legge statale. Nei casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore dell'ente, si è in presenza di vincoli derivanti da trasferimenti e non da legge;
 - b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;

CASSA VINCOLATA: L'ADEGUAMENTO DEL PRINCIPIO CONTABILE

- c) **derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale. Pertanto, tali risorse devono essere considerate come “vincolate da trasferimenti” ancorché derivanti da entrate proprie dell'Ente. Per gli Enti Locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa;**
- d) **derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. È possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi i debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell'equilibrio generale di bilancio). Le regioni possono attribuire il vincolo di destinazione in caso di disavanzo da indebitamento autorizzato con legge non ancora accertato. I vincoli attribuiti dalla regione con propria legge regionale sono considerati “vincoli formalmente attribuiti dalla regione e non “vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili”.**
- **Il regime vincolistico di competenza si estende alla cassa solo relativamente alle entrate di cui alle lettere b) e c).**

RIASSUMENDO: GLI EQUILIBRI DI CASSA SONO AL CENTRO DELLA GESTIONE DI BILANCIO ANNUALE

- Gli equilibri di cassa, derivanti da competenza e da residui, sono un asse portante del bilancio, ma vanno determinati correttamente, in previsione, in gestione, a rendiconto.
- Consideriamo separatamente le due questioni: equilibri di cassa e limiti sui tempi di pagamento (a loro volta da dividere in quattro parametri, ovvero indice di tempestività dei pagamenti, tempi medi di pagamento, tempi medi di ritardo, stock del debito) sono due aspetti correlati ma autonomi. I primi incidono sui secondi, ma non è detto che l'ente nel pieno rispetto degli equilibri di cassa sia un perfetto pagatore, anche perché su questa componente incidono misure organizzative su cui occorre intervenire, come ci ha spiegato 10 anni fa il DL 35/2013 e il DL 66/2014. Certamente è probabile che l'Ente in squilibrio monetario sia anche in difficoltà nel rispetto dei tempi di pagamento.
- Occorre lavorare molto e costantemente sugli equilibri di cassa. Il Legislatore, la Ragioneria Generale dello Stato, la Corte dei Conti dettano regole e forme di controllo:
 - **a preventivo:** bilancio di cassa; piano annuale dei flussi di cassa
 - **in gestione:** monitoraggio e variazioni sul bilancio di cassa e sul cronoprogramma incassi / pagamenti
 - **a rendiconto:** conto del bilancio; conti agenti contabili a denaro; **rendiconto finanziario Accrual.**

UN APPUNTO PER ENTI DI GRANDI DIMENSIONI (qualora presenti... adempimento aggiuntivo cui erano soggetti)

Art. 40 – D.L. 19/2024 - Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni

Per le medesime finalità di cui al comma 4 (ossia riduzione TMP), i Sindaci dei comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti che al 31 dicembre 2023 presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti di cui all'articolo 1, comma 859, lettera b), della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, calcolato mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del Decreto-Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 giugno 2013, **(n. 64, superiore)** a dieci giorni, effettuano, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, un'analisi delle cause, anche di carattere organizzativo, che non consentono il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali e predispongono, entro il medesimo termine, il Piano degli interventi ritenuti necessari per il superamento del suddetto ritardo.

Il Piano indica il responsabile del procedimento e contiene, in ogni caso, misure volte ad assicurare:

- a) l'efficientamento e la semplificazione delle procedure di spesa, nel rispetto del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL) di cui al Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- b) l'inserimento, nell'organizzazione comunale, di una struttura **(preposta al pagamento dei debiti commerciali, nei termini di legge, e dedicata)** ad assicurare il puntuale rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 183, comma 8 del TUEL, con particolare riguardo al programma dei pagamenti, nonché alla corretta iscrizione del fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione annuale.

CONCLUSIONE

- La speranza è che questa “ somma di pensieri” possa avere una utilità anche solo per inquadrare meglio l’argomento a beneficio degli addetti ai lavori e che l’elaborazione del piano annuale dei flussi di cassa possa fornire qualche elemento di lettura utile all’ente rispetto alla gestione di cassa ed uno stimolo a risolvere eventuali criticità della gestione, andando oltre al mero adempimento di legge, anche alla luce delle motivazioni che stanno dietro a questo nuovo adempimento.
- Ringrazio per l’attenzione ed auguro buon lavoro !!!

30 MINUTI CON L'ESPERTO

**PNRR: PIANO ANNUALE
FLUSSI DI CASSA
E MISURE PER RIDURRE
I TEMPI DI PAGAMENTO**

Mercoledì 29 gennaio
ore 14:30

WEBINAR GRATUITO